

SPORT WEEK



La Gazzetta dello Sport



SPORTMIX
L'INTERVISTA DI GIAN LUCA PASINI

GIANFRANCO MARTIN è nato a Genova il 15 febbraio 1970. Ha vinto la medaglia d'argento in combinata all'Olimpiade di Albertville '92. Maestro di sci al Sestriere, allena i disabili azzurri.

Quattordici anni fa, di questi tempi sulla non lontana pista di Val d'Isère, Gianfranco Martin e Jo Polig stupirono tutti conquistando un argento e un oro nella combinata alpina.

Martin, ricorda bene quei giorni?

«Forse più adesso che allora. Anzi, è la gente che me li fa venire in mente più spesso. Negli anni successivi per lo sci italiano le cose non sono andate molto bene, quelle sono state fra le ultime medaglie conquistate dalla squadra azzurra maschile. Soprattutto in quest'ultimo periodo si sono fatti dei confronti. Si elencano le medaglie vinte dall'Italia e si vede il mio nome, mi fermano per strada, i ragazzi del mio sci club hanno scoperto chi sono stato. Quasi quasi me la godo più adesso».

Rimpianti?

«Non riesco a dimenticare che per sei centesimi ho perso la medaglia d'oro. Ci penso ancora. E dico che, mannaia, poteva essere di un altro colore...».

Si può consolare con i Giochi ospitati sulle "sue" montagne: Gianfranco Martin, anche se nato a Genova, è praticamente sempre vissuto al Sestriere.

«Per me è stata la quadratura del



ALBERTO RAMELLA

GIANFRANCO MARTIN

«La medaglia più bella è far sciare i disabili»

Ex atleta, argento ad Albertville '92, ora allena la Nazionale per la paralimpiade di Torino. E si è scelto un compito importante...

cerchio: ho partecipato come atleta a due Olimpiadi con la possibilità di competere e confrontarmi con grandi campioni, quelli della generazione di Tomba. Nel 2002 ho fatto l'osservatore per capire bene come funzionava il meccanismo olimpico. Adesso sono stato vicedirettore delle piste di discesa e superG ed è stato bello quando Aamodt, un atleta che correva già

ai miei tempi, mi ha fatto i complimenti per il mio lavoro. Ora sono anche direttore delle piste per le Paralimpiadi. **Non è tutto.** «Beh, sono anche il tecnico della Nazionale paralimpica italiana che partecipa ai Giochi [iniziati ieri, venerdì 10 marzo, ndr]. Non potrò figurare per quello che sono, appunto perché ho un incarico ufficiale, ma in pista avrò sempre

«Insegno ai maestri di sci come si portano sulla neve ragazzi diversamente abili. Perché tutti possano provare quant'è bello sentire l'aria in faccia durante una discesa»

la radio aperta per sentire i miei ragazzi e, all'occorrenza, cercare di dargli anche il consiglio giusto».

Martin però guarda già oltre i Giochi, vero?

«La nostra squadra (Freewhite Ski Team) ha 160 ragazzini normodotati che seguono le lezioni, ma è attrezzata per portare sulle piste anche giovani diversamente abili. Partendo da un problema a un ginocchio che ha avuto una delle mie sorelle (Monica), mi sono interessato a questo aspetto dello sport, specializzandomi anche nell'insegnare ai maestri di sci come si portano sulla neve ragazzi diversamente abili. Sono convinto che il nostro comprensorio, quello della Via Lattea, abbia tutto per diventare una località in cui chiunque può godere di queste montagne».

Montagne che vedranno in azione la squadra azzurra...

«I nostri atleti hanno già vinto sia all'Olimpiade sia ai Mondiali, faranno di tutto per confermarsi. Ma portare questi ragazzi su un monte e fargli assaggiare l'aria in faccia quando si affronta una discesa è molto di più di una medaglia vinta».

PUNTI PER CAPIRE... LE PARALIMPIADI

LE GARE

Si svolgono dal 10 al 19 marzo e vedono impegnati 600 atleti in rappresentanza di 40 Paesi. Due sono le nazioni esordienti: Messico e Moneglia.

LE DISCIPLINE

Sono cinque: sci alpino, sci nordico, biathlon, ice-sledge hockey (si pratica su un'apposita slitta), wheelchair curling (su sedia a rotelle).

I PARATLETI

Tre le categorie: non vedenti, in carrozzina e amputati. In ogni categoria ci sono diversi gradi di disabilità, a seconda delle discipline.

LA SQUADRA

Quella italiana è composta da 39 atleti (33 uomini e 6 donne) di cui 23 esordienti. La nostra portabandiera è **Melania Corradini** (nella foto), 19 anni. sci alpino.

IL BILANCIO

Alla Paralimpiade di Salt Lake City, quattro anni fa, la squadra azzurra ha collezionato 3 ori, 3 argenti e 3 bronzi.

